

---

**Da:** Soffritti Renato

**Inviato:** mercoledì 14 giugno 2006 15.44

**A:** Quotidiani Locali, Comitati e associazioni

**Oggetto:** Dati della Centralina di Parona

Da: Soffritti Renato (consigliere comunale di opposizione di Parona Nuova e aderente al Comitato Parona Ambiente)

A: Quotidiani locali

Leggo con stupore quanto dichiarato da Silvano Colli sulla Provincia Pavese: "mi risulta che l'Arpa abbia confermato che i dati sulla qualità dell'aria non presentano pericoli per la salute e l'ambiente". Intendo precisare che da circa una settimana il Sindaco di Parona mi ha finalmente consegnato i dati del rilevamento. La lettera di accompagnamento dell'Arpa dice dell'altro "Per quanto possibile valutare su un insieme di dati riportati in forma cartacea, si nota per tutti gli inquinanti monitorati (biossido di Zolfo, Ossidi di Azoto e polveri totali) un andamento e valori di concentrazione simile a quelli rilevati presso le altre centraline della rete di qualità dell'aria della provincia di Pavia nello stesso periodo esaminato (dicembre 2005 gennaio 2006)". Da questa dichiarazione si deduce che l'Arpa non abbia in alcun modo precisato che questi valori non presentano pericoli per la salute e per l'ambiente. La lettura precauzionale di dati non omologati secondo la mia interpretazione configura un quadro allarmante in quanto risultano superate le seguenti soglie:

**NOx:**

Soglia di allarme (mg/m<sup>3</sup> 238) 209 ore di superamento su 1375 ore misurate

Soglia di attenzione (mg/m<sup>3</sup> 180) 580 ore di superamento su 1375 ore misurate

con picco massimo di 475

**PTS:**

Soglia di attenzione (mg/m<sup>3</sup> 90 ) 11 giorni di superamento su 59 misurati

con picco massimo di 138

tutte le altre soglie (SO<sub>2</sub>,NO,NO<sub>2</sub>) risultano al di sotto dei limiti di attenzione

Pur analizzando le PTS non separate dal PM 10 emerge una equa distribuzione dei superamenti sia di giorno che di notte, questa è una conferma dell'inutilità dei blocchi del traffico: "dovrebbero iniziare con sanzioni e verifiche alle aziende che inquinano come fanno con i cittadini muniti di auto che non hanno il Bollino Blu regolare".

Per ragion di logica se questa centralina la posizioniamo in un comune a 15 KM da noi che non ha intorno aziende che inquinano, sicuramente i valori scenderebbero al di sotto delle soglie di attenzione, questo vuol dire che un solo paese come Parona inquina come un agglomerato superiore ai 40.000 abitanti.

Un'altra analisi preoccupante è legata allo studio dei venti da me fatto visivamente: "In superficie si nota un costante andamento dei fumi visibili nell'aria che si dirigono quasi sempre verso Mortara-Est, al suolo avviene il fenomeno inverso, una foschia sospesa di colore azzurro maleodorante si dirige verso Cilavegna investendo metà del paese. In effetti solo le persone che abitano a nord del paese si lamentano di odori allergie e problemi respiratori, l'altra metà, la più fortunata, viene raramente colpita quando muta il vento.

E' d'obbligo allora porsi la seguente domanda: "se la centralina collocata a sud del paese si spostasse in prossimità delle prime case a Nord cosa misurerebbe? Nell'esposto che abbiamo presentato alla Procura della Repubblica il 31 dicembre 2005 contro il raddoppio dell'inceneritore abbiamo segnalato:

Da una nostra interpretazione della formula **Metodologica dell'Inemar**, abbiamo cercato di equiparare tramite coefficienti matematici gli abitanti ridotti di Parona con gli abitanti di una città come Vigevano che è soggetta ai rilevamenti e al blocco del traffico. Da questa comparazione abbiamo dedotto che nel 2001 abbiamo un inquinamento medio 4,8 volte superiore a Vigevano.

Questa deduzione è l'unico dato non dimostrabile e può essere smentita, ma ci preoccupa il fatto che può essere vera e stimata al ribasso.

Sia chiaro che la causa primaria dell'inquinamento di Parona non è l'inceneritore, ma da quanto osserviamo è logico pensare alla fonderia Vedani. Il mese scorso, in presenza del Sindaco, noi del Comitato Parona Ambiente abbiamo avuto una riunione con i responsabili dell'Azienda. Speravamo in una disponibilità loro a collaborare per maggiori garanzie per i cittadini. Pur presentandoci con buoni propositi non abbiamo percepito uno spirito di collaborazione, anzi l'analisi dei dati conferma e aumenta le nostre preoccupazioni.

La realtà attuale, impone ai politici che hanno autorizzato un numero sproporzionato di impianti ad alto impatto ambientale in un fazzoletto di terra a porvi rimedio, pertanto ci auguriamo che non si guardi solo agli utili dell'inceneritore ma ci si adegui alle sempre più restrittive norme comunitarie dotando Parona di un sistema di monitoraggio non obsoleto che sia in costante monitoraggio al pari di città meno inquinanti.

Si impone al Sindaco di attivarsi al più presto verso le istituzioni per rendere tutto il territorio "Zona protetta da nuove fonti inquinanti" e di pretendere il monitoraggio continuativo visto che incidiamo non poco a peggiorare la situazione anche dei paesi e delle città confinanti.

Ci preoccupa sentire parlare di nuove piccole centrali ad oli combustibili sul territorio di Vigevano, può essere la conferma a quanto da tempo sospettiamo: "concentrare tutto in un unico territorio che non manifesta e non protesta è più

conveniente che far nascere focolai in altri paesi, se aumentano le statistiche di mortalità in un solo paese non ha la stessa rilevanza di territori più estesi".

Io che abito a Sud del paese, spero che me la cavo, solo così potrò continuare a raccontare veramente gli eventi !!!

Il Comunicato stampa è condiviso dal Comitato Parona Ambiente